

Le False Libert Verso La Postglobalizzazione

Right here, we have countless book **Le False Libert Verso La Postglobalizzazione** and collections to check out. We additionally have the funds for variant types and as a consequence type of the books to browse. The satisfactory book, fiction, history, novel, scientific research, as skillfully as various supplementary sorts of books are readily within reach here.

As this Le False Libert Verso La Postglobalizzazione , it ends going on swine one of the favored book Le False Libert Verso La Postglobalizzazione collections that we have. This is why you remain in the best website to see the amazing ebook to have.

The Sex Appeal of the Inorganic - Mario Perniola 2004-03-26

We live in a world where the one-time opposition between things and humans has been transformed, where the center of contemporary sensibility is the encounter between philosophy and sexuality, where sex extends well beyond both the act and the body. We live in a world where to be sexy is to ignore the distinctions between animate and inanimate objects of desire, where the aesthetics of sex are being revolutionized. An organic sexuality, based on sex difference and driven by desire and pleasure, is being replaced by a neutral, inorganic and artificial sexuality, a sexuality always available but indifferent to beauty, age or form, a sexuality freed by thought from nature. The Sex Appeal of the Inorganic takes the reader on a radical, new tour of Western philosophy—from Descartes, Kant and Hegel to Heidegger, Wittgenstein and Sartre—to reframe our understanding of personal experience and the aesthetic, to examine how, if we are to remember how to feel, we must become a thing who feels, we must think ourselves closer to the inorganic world and move further from our bodies.

Napoli sepolta - Ulrich van Loyen 2020-11-19T00:00:00+01:00

Anche se è stata risparmiata dal disincanto del mondo, Napoli è una città moderna. Ambigua già dal punto di vista geologico, ha sviluppato un'affinità con il regno di mezzo: transgender e fantasmi, comunità adottive come famiglie, teschi anonimi come antenati. Con il suo reportage scientifico, Ulrich van Loyen si spinge in queste zone liminali cercando di decifrare la

matrice della città sulla base del culto dei morti. A guidarlo non è tanto l'alta cultura europea, per cui Napoli rappresenta un'inesausta fonte di estraneità, quanto piuttosto l'osservazione partecipante alla vita delle cosiddette persone semplici. Nei vicoli della Sanità, nelle cripte delle "Anime del Purgatorio", con i camorristi che si presentano come assistenti sociali, attraverso l'amicizia con le veggenti che vogliono far parlare i morti e quindi rovesciare il clientelismo politico, appare chiaro, tra le altre cose, che la vita quotidiana rappresenta il segreto più grande, la famiglia un mistero e la città una crisi permanente.

Etnografie militanti - Stefano Boni 2020-10-22T00:00:00+02:00

Com'è possibile coniugare l'impegno politico con la ricerca sul campo? Offrendo una rassegna ragionata, il testo illustra le radici profonde nell'antropologia italiana, ma evidenzia soprattutto la politicizzazione dell'etnografia, tornata prepotentemente alla ribalta nell'ultimo decennio con lo studio dei movimenti sociali. Viene scandagliata la letteratura internazionale ma soprattutto gli studi di etnografi militanti italiani emergenti, per perlustrare diverse opzioni politiche, teoriche e metodologiche su come fare ricerca qualitativa e su come comprendere le forme dell'attivismo contemporaneo con un esplicito intento di trasformare l'esistente. Il taglio è autoriflessivo, centrato su potenziali tensioni e dilemmi che si creano nelle relazioni con il contesto studiato, nella conduzione della ricerca e in fase di restituzione. Distinguendo l'etnografi a militante da altre forme di coinvolgimento pubblico della ricerca - quali l'antropologia applicata, la

ricerca-azione e l'antropologia pubblica -, si chiarisce la continuità e la discontinuità delle etnografi e militanti contemporanee rispetto alla celebre presentazione gramsciana dell'"intellettuale organico". Infine, i tre autori ripercorrono la loro esperienza politica ed etnografica per mostrare come fare ricerca possa sia contribuire al sapere scientifico sia rafforzare contesti politici.

Traiettorie dello spazio - AA. VV.

2021-04-08T00:00:00+02:00

Spazi abitativi, spazi migratori, spazi di frizione: un'équipe di antropologi indaga e riflette sulle categorie dello spazio nel contemporaneo. Dalla danza alle rivendicazioni politiche, dai cambiamenti climatici ai conflitti a Lampedusa e in Val di Susa, il volume presenta lo sguardo dell'antropologia sulla vita e sulla cultura contemporanee in dialogo con le altre discipline.

La vita sociale delle cose - AA. VV.

2021-09-09T00:00:00+02:00

Il significato che le persone attribuiscono agli oggetti deriva necessariamente dalle transazioni e dalle motivazioni umane, specialmente dal modo in cui gli oggetti stessi sono usati e fatti circolare. Concentrandosi sugli aspetti dello scambio che sono definiti culturalmente e sui processi di circolazione che vengono regolati socialmente, il volume illustra i modi in cui le persone trovano valore negli oggetti e come questi a loro volta diano valore alle relazioni sociali. Partendo dalla considerazione che anche le cose conducono una vita sociale, gli antropologi e gli storici che hanno contribuito alla stesura di quest'opera hanno esaminato le modalità in cui le cose sono vendute e commerciate in una molteplicità di ambienti sociali e culturali, passati e presenti. I loro saggi fanno così da ponte tra diverse discipline - dalla storia sociale all'antropologia culturale e all'economia - segnando una tappa fondamentale nella comprensione della vita economica e della sociologia della cultura.

How to Think Like an Anthropologist -

Matthew Engelke 2019-06-18

"What is anthropology? What can it tell us about the world? Why, in short, does it matter? For well over a century, cultural anthropologists have circled the globe, from Papua New Guinea to suburban England and from China to California, uncovering surprising facts and

insights about how humans organize their lives and articulate their values. In the process, anthropology has done more than any other discipline to reveal what culture means--and why it matters. By weaving together examples and theories from around the world, Matthew Engelke provides a lively, accessible, and at times irreverent introduction to anthropology, covering a wide range of classic and contemporary approaches, subjects, and practitioners. Presenting a set of memorable cases, he encourages readers to think deeply about some of the key concepts with which anthropology tries to make sense of the world--from culture and nature to authority and blood. Along the way, he shows why anthropology matters: not only because it helps us understand other cultures and points of view but also because, in the process, it reveals something about ourselves and our own cultures, too." -- Cover.

Wait Till I'm Dead - Allen Ginsberg 2016-02-02

Rainy night on Union Square, full moon. Want more poems? Wait till I'm dead.—Allen Ginsberg, August 8, 1990, 3:30 A.M. The first new Ginsberg collection in over fifteen years, *Wait Till I'm Dead* is a landmark publication, edited by renowned Ginsberg scholar Bill Morgan and introduced by award-winning poet and Ginsberg enthusiast Rachel Zucker. Ginsberg wrote incessantly for more than fifty years, often composing poetry on demand, and many of the poems collected in this volume were scribbled in letters or sent off to obscure publications and unjustly forgotten. *Wait Till I'm Dead*, which spans the whole of Ginsberg's long writing career, from the 1940s to the 1990s, is a testament to Ginsberg's astonishing writing and singular aesthetics. Following the chronology of his life, *Wait Till I'm Dead* reproduces the poems together with extensive notes. Containing 104 previously uncollected poems and accompanied by original photographs, *Wait Till I'm Dead* is the final major contribution to Ginsberg's sprawling oeuvre, a must-read for Ginsberg neophytes and longtime fans alike.

Islam africani - Jean-Loup Amselle

2018-02-26T00:00:00+01:00

Profondo conoscitore delle popolazioni di fede islamica del Mali meridionale, l'antropologo Jean-Loup Amselle propone in questo saggio una

visione dell'Islam africano finalmente al di fuori degli stereotipi coloniali e postcoloniali. Il concetto di "Islam nero", per molti studiosi strettamente legato ai fenomeni della stregoneria e del feticismo, è, secondo Amselle, una costruzione del colonialismo che ha appiattito e semplificato il fenomeno, proprio come quello di "Islam sufi", una sorta di sua appendice postcoloniale. Per comprendere a pieno l'evoluzione e le problematiche relative all'Islam in Africa, l'antropologo francese rievoca episodi storici e vicende politiche che ne hanno contraddistinto lo sviluppo, sfatando alcuni miti che, da anni, hanno accordato al fenomeno una prevalenza sufista - promossa in realtà da una parte non maggioritaria - e hanno riconosciuto l'Islam africano come Islam pacifico, trascurando il ruolo delle guerre condotte in molti paesi contro gli infedeli.

La storia di Kàmila - Laura Guidi

2022-05-10T00:00:00+02:00

Fino all'età di trentasette anni, Kàmila si era identificata con il genere maschile pensando di essere omosessuale. Raggiunta la consapevolezza di essere invece una donna è migrata dal Medio Oriente a Firenze per cambiare sesso. Nel corso della sua vita si era confrontata con la violenza simbolica e fisica, ma il processo di transizione sessuale che ha intrapreso le ha aperto una via verso la trasformazione sociale, culturale e dell'attrazione, contribuendo al raggiungimento della piena felicità. La storia di Kàmila è un caso di studio della dimensione privata, intima, che si confronta con gli aspetti pubblici del transgenderismo e della migrazione forzata. Dall'analisi di Laura Guidi emergono le dinamiche individuali e sociali vissute entro una società eteronormata che fatica ancora a essere inclusiva nei confronti della transessualità: vengono restituiti punti di vista ed esperienze di vita di una parte del mondo LGBTQ. Il queer non è solo l'oggetto di studio ma anche l'approccio teorico per pensare al genere e alla sessualità come costruzioni sociali anziché come certezze biologiche correlate.

Cultural Anthropology - Richard H. Robbins
2020-07-16

Now with SAGE Publishing! In a first-of-its-kind format, *Cultural Anthropology: A Problem-Based Approach* is organized by problems and

questions rather than topics, creating a natural discussion of traditional anthropological concerns such as kinship, caste, gender roles, and religion. This brief text promotes critical thinking through meaningful exercises, case studies, and simulations. Students will learn how to analyze their own culture and gain the tools to understand the cultures of other societies. The Eighth Edition has been thoroughly updated and reorganized to emphasize contemporary issues around social and economic inequality, gender identity, and more. FREE DIGITAL TOOLS INCLUDED WITH THIS TEXT SAGE Edge gives instructors the edge they need to succeed with an array of teaching tools in one easy-to-navigate website. Learn more:
edge.sagepub.com/robbins8e

Politicamente corretto - Jonathan Friedman
2018-02-21T00:00:00+01:00

Un'analisi originale del politicamente corretto come forma di comunicazione e come riflesso delle profonde trasformazioni all'opera negli ultimi decenni nel contesto delle società occidentali. A partire da una prospettiva originale come quella svedese, e da una serie di situazioni vissute in prima persona, l'antropologo Jonathan Friedman analizza il politicamente corretto come una particolare realtà sociale, e come uno strumento politico nelle mani delle nuove élite. Una realtà sintomatica di un insieme di fenomeni (l'immigrazione, il multiculturalismo, la segregazione sociale, il "declino" dello Stato-nazione, etc.) cruciali da comprendere per preservare uno spazio critico razionale e una sfera pubblica in cui sia ancora possibile discutere differenti interpretazioni della realtà. Una critica arguta del contesto moraleggiante in cui viviamo e della sua pretesa di neutralizzare il dibattito stabilendo ciò di cui si può, e ciò di cui non si deve, parlare.

Il malinteso - Franco La Cecla
2022-07-04T00:00:00+02:00

Il malinteso è lo strumento grazie al quale sono state possibili, e lo sono ancora, convivenze tra civiltà diversissime. È anche una chiave per capire le relazioni che individui e gruppi umani intessono per evitare i conflitti. Perché le culture più diverse riescono ugualmente a incontrarsi? Perché capirsi non è così importante. Anzi, esiste qualcosa di simile a un'arte del non

capirsi, un'arte dell'incontro, che non necessita di idee chiare e distinte. In questo volume, Franco La Cecla smonta i dogmi contrapposti e speculari delle teorie universaliste e relativiste, analizzando la natura antropologica, linguistica, epistemologica e semiotica del malinteso, fino a offrire un vastissimo panorama di narrazioni che rendono il testo accessibile al più ampio pubblico pur mantenendo il rigore di un'opera scientifica.

I giocatori - Manuela Vinai

2020-07-03T00:00:00+02:00

Cosa succede in una sala slot? Da cosa sono attratti i suoi frequentatori? Per rispondere, bisogna superare i vetri oscurati dei locali e osservare dall'interno il rapporto che i giocatori hanno con le macchine, il denaro e il tempo. Le sale slot rappresentano luoghi emblematici del rapporto tra gioco e civiltà, dove gli "apparecchi da intrattenimento" sono testimoni dell'adattamento dei corpi a schermi e tastiere. Luoghi resi tanto più misteriosi dai divieti pubblicitari, dalla limitazione degli orari di apertura e dalla distanza dai punti sensibili della città. In questo affascinante racconto etnografico, Vinai svela i falsi miti del giocatore dannato e irrazionale, accompagnando il lettore in un viaggio nelle sale slot della provincia italiana, con sguardo lucido ma allo stesso tempo partecipante e privo di pregiudizi.

Marcia notturna - Alpa Shah

2019-04-30T00:00:00+02:00

Unica donna, unica non armata, l'antropologa Alpa Shah ha indossato nel 2010 i panni verde oliva di un plotone di naxaliti, guerriglieri maoisti attivi nelle foreste del centro dell'India. Per tutto un cielo di stelle, Alpa ha percorso duecentocinquanta chilometri in sette giorni e sette notti: una lunga marcia che diventa l'espedito narrativo per restituire la polveriera di aspirazioni e risentimenti che anima il sogno della presa del potere, ritenuta possibile solo con la rivoluzione. Scritto in forma di avvincente e documentatissimo reportage, Marcia notturna è una riflessione sulle conseguenze di uno sviluppo economico troppo veloce e sulla crescente realtà di spossessamento e conflitto nel cuore dell'India contemporanea.

Algorithms and Law - Martin Ebers 2020-07-23

Exploring issues from big-data to robotics, this volume is the first to comprehensively examine

the regulatory implications of AI technology.

Sardi, italiani? Europei - Giacomo Casti

2018-11-26T00:00:00+01:00

Antropologia pop? Può darsi. Tentativo di auto-etno-analisi? Anche. Trattatello cultural-esistenziale sotto forma dialogica? Perché no. Ciò che è certo è che queste conversazioni, registrate e trascritte tra il 2014 e il 2017, vanno nella direzione opposta alla lamentela, alla recriminazione sterile, al rimpianto.

Dall'indipendenza dell'Isola al problema della lingua e della cultura sarda, dalla questione generazionale alle utopie e le distopie possibili nel proprio luogo, Casti contribuisce, in dialogo con tredici scrittori, intellettuali e artisti sardi, a una riflessione collettiva su cosa significhi essere, oggi, sardi, italiani, europei.

Conversazioni con Giulio Angioni, Francesco Abate, Michela Murgia, Gigliola Sulis, Omar Onnis, Alexandra Porcu, Frantziscu Medda Arrogalla, Alessandro Spedicati Diablo, Jacopo Cullin, Pinuccio Sciola, Giancarlo Biffi, Elena Ledda, Marcello Fois

Anthropology and Africa - Sally Falk Moore 1994

African studies in anthropology throw light on the way Anglo-Europeans and Americans have conceived of the rest of the world and the way academic disciplines have changed in this century.

False Anglicisms in Italian - Cristiano Furiassi 2010

Il diavolo in corpo - Moreno Paulon

2019-04-11T00:00:00+02:00

Per la prima volta in italiano, il libro raccoglie gli esiti di alcune delle più suggestive ricerche etnografiche sul tema della possessione spiritica. Dagli anni Ottanta ai Duemila, dalla Malesia al Niger, il volume (che comprende scritti di Aihwa Ong, Jean-Pierre Olivier de Sardan e Janet McIntosh) offre al lettore un'appassionante casistica di manifestazioni della possessione all'interno dei più disparati contesti culturali. Lo studio degli stati di alterazione della coscienza viene indagato nelle sue funzioni religiose, sociali, politiche e terapeutiche, con un ventaglio di interpretazioni che offre un'efficace sintesi storica e geoculturale del fenomeno della possessione spiritica, nelle sue declinazioni contemporanee e all'interno del mondo

globalizzato.

Chi ha inventato la democrazia? - Alberto M. Cacopardo 2019-12-05T00:00:00+01:00

C'è una "storia canonica" della democrazia, che incombe nel pensiero occidentale: racconta che il "governo del popolo" fu inventato dai Greci, poi si eclissò, forse baluginò qua e là in qualche piega della storia d'Occidente, per risorgere infine nelle rivoluzioni liberali moderne e dilagare per tutto il pianeta nel tardo Novecento. Questa narrazione è lontanissima dal vero. Se fu democrazia quella dei Greci, lo furono non di meno le forme politiche dei tanti popoli che, in tutte le epoche e in tutti i continenti, si sottrassero al dominio dei regni e degli imperi, praticando, con mille variazioni sullo stesso tema, quello che qui è chiamato il modello fraterno del potere. Il Peristan, quella vasta e impervia regione montuosa fra Hindukush e Karakorum che ospitò le culture dei Kafiri, ha coltivato per millenni questo tipo di forme politiche in un lungo confronto con l'opposto modello paterno dei potentati che lo circondavano, fino a traghettarle vive e vegete sulla scena del terzo millennio.

The Ontology of the Accident - Catherine Malabou 2012-07-16

In the usual order of things, lives run their course and eventually one becomes who one is. Bodily and psychic transformations do nothing but reinforce the permanence of identity. But as a result of serious trauma, or sometimes for no reason at all, a subject's history splits and a new, unprecedented persona comes to live with the former person - an unrecognizable persona whose present comes from no past and whose future harbors nothing to come; an existential improvisation, a form born of the accident and by accident. Out of a deep cut opened in a biography, a new being comes into the world for a second time. What is this form? A face? A psychological profile? What ontology can it account for, if ontology has always been attached to the essential, forever blind to the aléa of transformations? What history of being can the plastic power of destruction explain? What can it tell us about the explosive tendency of existence that secretly threatens each one of us? Continuing her reflections on destructive plasticity, split identities and the psychic consequences experienced by those who have

suffered brain injury or have been traumatized by war and other catastrophes, Catherine Malabou invites us to join her in a philosophic and literary adventure in which Spinoza, Deleuze and Freud cross paths with Proust and Duras.

Le false libertà. Verso la postglobalizzazione - Stefano De Matteis 2017-09-21

Neuromania - Paolo Legrenzi 2011-05-12
Neuroeconomics, neuromarketing, neuroaesthetics, and neurotheology are just a few of the novel disciplines that have been inspired by a combination of ancient knowledge along with recent discoveries about how the human brain works. This fascinating and thought provoking new book critically questions our love affair with brain imaging.

Disruption of Habits During the Pandemic - AA: VV: 2022-09-23T00:00:00+02:00

In the year 2020, what we used to think that our habits have been profoundly disrupted. Lockdown still represents an unprecedented experience for all of those who went through it since it radically affected our freedom of movement and social interaction, that used to make up our everyday lives. Some people believe that once the pandemic ends, nothing will be the same. Others think that once the virus becomes weaker or a vaccine is at our disposal and the fear is diminished, everything will go back to normal because the mechanism of habit is in many ways similar to the mechanisms of nature, reiterating the uniformity of its functioning. Who is right then? Both positions, perhaps. When philosophers addressed the issue of customs, namely collective habits, generally emphasized the caution required when it comes to changing them and if we look back on history... Could pandemics affect shared habits in specific territories as ultimately generated in reaction to other natural risks and/or to their threats?

Antropologia - Tim Ingold

2020-01-30T00:00:00+01:00

L'umanità si trova a un bivio. Le crescenti disuguaglianze, l'acuirsi della violenza a livello politico, i fondamentalismi in conflitto e una crisi ambientale di proporzioni planetarie rappresentano l'attuale scenario cui far fronte. Come modellare un mondo che abbia spazio per tutti, incluse le generazioni future? Quali le

possibilità per un vivere collettivo? A queste urgenti questioni cerca di rispondere l'antropologia, mettendo in campo la saggezza e l'esperienza delle persone, indipendentemente da background e percorsi di vita. L'autore ripercorre le tappe di sviluppo di questo campo di studi; nato per supportare gli ideali del progresso, crollato tra le rovine della guerra e del colonialismo, rinasce oggi come disciplina della speranza, destinata ad assumere un ruolo centrale nel dibattito sulle impellenti questioni intellettuali, etiche e politiche contemporanee. Con appassionate argomentazioni, Tim Ingold dimostra perché l'antropologia è importante per tutti noi.

The Turbulent World of Middle East Soccer

- James M. Dorsey 2014-02-20

A fascinating look at Middle Eastern and North African football, a key battleground for political control, social justice, identity and gender rights.

La fragilità del potere - Claudio Sopranzetti

2020-10-22T00:00:00+02:00

19 maggio 2010: l'esercito thailandese dispiega carri armati, cecchini e armi da guerra per disperdere le migliaia di Camicie rosse che avevano occupato il centro economico e commerciale di Bangkok, chiedendo elezioni democratiche e di porre fine alla disuguaglianza sociale. Fondamentale il ruolo dei conducenti di mototaxi, che filtrano e bloccano la mobilità nell'area, sfidando l'egemonia di Stato. Quattro anni dopo, lo stesso generale dell'esercito che aveva guidato l'attacco sale al governo con un colpo di Stato, senza alcuna opposizione. Come può il potere mostrarsi così fragile ed esposto nel 2010 e così risoluto appena quattro anni più tardi? Attraverso uno studio etnografico sui conducenti di mototaxi di Bangkok, Claudio Sopranzetti presenta una lucida analisi del potere e della sua fragilità.

Gustaw Herling e il suo mondo - Autori Vari

2022-07-19T16:04:00+02:00

Gustaw Herling è stato uno scrittore, pubblicista e saggista polacco, noto soprattutto per il libro *Un mondo a parte* che testimoniò la sua tragica esperienza in un gulag sovietico negli anni 1940-1942. Vissuto a lungo in esilio in Italia, dove il suo percorso è stato segnato dall'incontro con Croce e dal sodalizio con Silone e Chiaromonte nella rivista «Tempo presente»,

solo dopo la caduta del Muro di Berlino fu pienamente riconosciuto dal mondo culturale italiano. Nel 2019 è stato dedicato alla sua opera un volume dei «Meridiani»: Etica e letteratura. Testimonianze, diario, racconti. Questo volume, che raccoglie gli Atti del festival letterario Napoli di Herling tenutosi nel 2019 nel centenario della nascita dello scrittore, consentirà al lettore italiano di cogliere sfaccettature talora inedite non solo dell'opera, ma altresì dell'uomo che in prima persona ha combattuto per i diritti e la libertà di donne e uomini dell'epoca in cui ha vissuto, segnata dal marchio delle ideologie totalitarie e dall'ombra incombente del Male.

Anthropology and/as Education - Tim Ingold

2017-09-05

There is more to education than teaching and learning, and more to anthropology than making studies of other people's lives. Here Tim Ingold argues that both anthropology and education are ways of studying, and of leading life, with others. In this provocative book, he goes beyond an exploration of the interface between the disciplines of anthropology and education to claim their fundamental equivalence. Taking inspiration from the writings of John Dewey, Ingold presents his argument in four close-knit chapters. Education, he contends, is not the transmission of authorised knowledge from one generation to the next but a way of attending to things, opening up paths of growth and discovery. What does this mean for the ways we think about study and the school, teaching and learning, and the freedoms they exemplify? And how does it bear on the practices of participation and observation, on ways of study in the field and in the school, on art and science, research and teaching, and the university? Written in an engaging and accessible style, this book is intended as much for educationalists as for anthropologists. It will appeal to all who are seeking alternatives to mainstream agendas in social and educational policy, including educators and students in philosophy, the social sciences, educational psychology, environmentalism and arts practice.

Michel Leiris etnologo - Renzo Guolo

2022-03-03T00:00:00+01:00

Michel Leiris non è stato solo uno dei più importanti scrittori francesi del Novecento, ma

anche un etnologo di professione. Un “secondo mestiere” per lui fonte di passioni, ma anche di delusioni e incertezza emotiva. Per Leiris la scrittura aveva funzione curativa e non solo letteraria: era il balsamo per quel conflitto interiore che diventa lacerante quando il racconto di sé entra in contrasto con l’etnografia dell’altro. In Michel Leiris etnologo, Renzo Guolo fa emergere il ruolo significativo che l’autore de L’Africa fantasma ha avuto nella storia dell’antropologia, non solo per i suoi contributi a temi come il sacro, l’erotismo, il sacrificio e la possessione, ma anche per aver evocato, prima di altri, questioni scottanti come la soggettività del ricercatore e l’incoerenza dell’etnologia con i suoi dichiarati propositi scientifici ed emancipativi, decostruendo in tal modo i canoni allora dominanti, che ne facevano un “fuorilegge della disciplina”.

La sfida di Gaia - Bruno Latour

2020-06-25T00:00:00+02:00

Gaia non è il Globo, né la Madre Terra; non è una dea pagana e neppure la Natura così come l’abbiamo immaginata finora. Eppure, a causa degli effetti impreveduti della storia umana, quel che chiamavamo Natura abbandona ora le quinte e sale sulla scena. L’aria, gli oceani, i ghiacciai, il clima, il suolo: tutto quel che abbiamo reso instabile interagisce con noi. La vecchia Natura scompare e lascia il posto a un essere di cui è difficile prevedere le manifestazioni: Gaia. In questo libro sconvolgente come una profezia, Bruno Latour, fra i massimi antropologi contemporanei, esamina le innumerevoli e ambigue figure di Gaia per districare gli aspetti etici, politici, teologici e scientifici che la nozione ormai obsoleta di Natura aveva confuso, alla ricerca di una rinnovata solidarietà universale.

Why We Cooperate - Michael Tomasello

2009-08-28

Understanding cooperation as a distinctly human combination of innate and learned behavior. Drop something in front of a two-year-old, and she's likely to pick it up for you. This is not a learned behavior, psychologist Michael Tomasello argues. Through observations of young children in experiments he himself has designed, Tomasello shows that children are naturally—and uniquely—cooperative. Put through similar experiments, for example, apes

demonstrate the ability to work together and share, but choose not to. As children grow, their almost reflexive desire to help—without expectation of reward—becomes shaped by culture. They become more aware of being a member of a group. Groups convey mutual expectations, and thus may either encourage or discourage altruism and collaboration. Either way, cooperation emerges as a distinctly human combination of innate and learned behavior. In *Why We Cooperate*, Tomasello's studies of young children and great apes help identify the underlying psychological processes that very likely supported humans' earliest forms of complex collaboration and, ultimately, our unique forms of cultural organization, from the evolution of tolerance and trust to the creation of such group-level structures as cultural norms and institutions. Scholars Carol Dweck, Joan Silk, Brian Skyrms, and Elizabeth Spelke respond to Tomasello's findings and explore the implications.

Torino - AA. VV. 2020-04-07T00:00:00+02:00

Si può raccontare una città per frammenti? E se questa città è Torino, già capitale del Capitale, quale spazio esiste realmente per contribuire al dibattito intorno alla città, alle sue dinamiche e alle sue contraddizioni? Torino. Un profilo etnografico risponde a questi interrogativi. Lo fa procedendo in maniera etnografica, attraverso una serie di approfonditi studi di caso dedicati a temi come la riqualificazione dei quartieri centrali, gli spazi della comunità LGTBQ, la condizione liminale dei disoccupati, le politiche locali per le persone senza dimora, le conseguenze di lungo periodo delle migrazioni interne, le pratiche di solidarietà nei mercati rionali, le tensioni sociali nelle periferie meticce, le subculture giovanili, alternative e di strada. La città si ricompone partendo da questi frammenti e la multivocalità diventa un profilo etnografico e polifonico di Torino che, andando anche oltre al caso locale e utilizzando molteplici prospettive antropologiche, sociologiche e storiche, supera le rappresentazioni più comuni e semplificanti.

De Ludo Globi - Nicholas De Cusa 1986

Ibridi ferraresi - Giuseppe Scandurra

2020-09-17T00:00:00+02:00

Che cos'è il territorio ferrarese? Come lo

immaginiamo se chiudiamo gli occhi? Oggetto di questa ricerca è la formazione di una rete di intellettuali a Ferrara tra l'inizio degli anni Cinquanta e la fine degli anni Ottanta, che hanno prodotto fuori e dentro le mura cittadine una serie di opere visive (se pensiamo alla pittura, alla fotografia, al cinema, alla videoarte) e di scritti (reportage, inchieste sociali, saggi, poesie, racconti, romanzi): tutte opere innovative e di valore antropologico. Alla base dello sguardo di questa generazione di intellettuali vi era un punto di vista fortemente transdisciplinare in cui le separazioni tra discipline - a cominciare da quella tra studi scientifici e umanistici - erano meno evidenti, vista anche l'assenza di facoltà umanistiche e l'istituzione della prima cattedra di Antropologia a Ferrara solo in anni recenti. Le domande al centro di questo volume sono: come si è formata questa rete? Quanto ha contribuito a fare del capoluogo estense, e della sua provincia, una grande città dell'arte e della cultura?

Il disegno selvaggio - Simone Ghiaroni
2019-11-21T00:00:00+01:00

Un antropologo studia sul campo una strana tribù: i bambini di una scuola dell'infanzia. In particolare, cerca di capire come questi utilizzino spontaneamente e per i propri scopi uno strumento di comunicazione a loro congeniale, il disegno. Evitando estetiche primitiviste e valutazioni psicologico-cognitive, l'analisi fa emergere, con uno sguardo relativista, come i bambini attraverso il disegno agiscano in modalità peculiari, con precise intenzioni, nel loro mondo sociale: comunicare la propria identità, mettersi in relazione con il contesto, dare vita a giochi che nascono nell'immagine, negoziare e stabilire relazioni sociali. Per cogliere quindi il significato di un disegno è necessario valutarne le condizioni di produzione e comprenderne l'uso all'interno del gruppo. In questo testo, si propone una selezione di strumenti interpretativi per analizzare la complessità e il significato del disegno infantile colto nel suo stato "selvaggio".

Le false libertà - Stefano De Matteis
2017-12-12T00:00:00+01:00

Le false libertà è un'antropologia del presente; analizza la realtà attuale, approfondisce e indaga la ricaduta che la cosiddetta globalizzazione, con le sue credenze illusorie, ha sulla vita delle

persone. Sì, perché è soprattutto di persone che si parla qui, anzi di storie: i bengalesi a New York, i pachistani a Londra, fino alla straordinaria storia di un emigrato o alla folle dichiarazione d'amore a una città mai vista. Ma c'è anche chi mangia cani morti e chi utilizza la cucina etnica per sedare i conflitti, e poi padri senza figli e figli senza padre... Storie vere, nate dalla ricerca sul campo. Per lo scienziato sociale la bellezza delle storie sta anche nel fatto che raccontano pezzi di vita, e proprio perché soggettive e parziali, ciascuna o re un punto di vista "esclusivo". E sono tutte queste prospettive a fornire sguardi inediti che si intrecciano alle interpretazioni per disegnare il panorama di una realtà che viaggia verso la postglobalizzazione.

Psicotropici - Jean-Loup Amselle
2020-02-21T00:00:00+01:00

Come si spiega l'attuale mania nei confronti dello sciamanesimo? Cosa spinge sempre più occidentali a intraprendere un viaggio iniziatico nell'Amazzonia peruviana per assumere l'ayahuasca (famigerata sostanza psicotropa cantata dalla Beat Generation)? Prova a rispondere Jean-Loup Amselle, tra i più importanti antropologi contemporanei, in questa originalissima indagine sulla filiera dello sciamanesimo come fatto culturale, economico e politico. Il turismo di massa ha trasformato lo sciamano in un professionista degli affari, un imprenditore in grado di unire i valori esoterici degli eredi della new age con il sapere dei guaritori dell'Amazzonia. L'ayahuasca sarebbe quindi a tutti gli effetti una religione d'Occidente, un'ambigua tecnica di addomesticamento degli individui.

Il dilemma dell'aragosta - Stefano De Matteis
2021-10-14T00:00:00+02:00

Non tutti sanno che l'aragosta nasce nuda e solo successivamente la natura le fornisce un abito su misura. Ma questo non cresce con lei: col tempo si trasforma in una gabbia e poi in una tortura. Così, quando la corazza diventa opprimente, l'aragosta la getta via e resta nuda: senza protezione, sola, in attesa di crearsene una nuova. È questo il dilemma dell'aragosta, ripreso da Stefano De Matteis in chiave metaforica per una lettura antropologica dell'attualità: lasciare le proprie corazze, identità di ferro o monolitiche, smettere di trincerarsi in certezze che si trasformano in gabbie e procurano

sofferenze, per esporsi invece al rischio, mettendosi a nudo, creando uno spazio di riflessione e di elaborazione, di dialogo e di confronto. La vulnerabilità si trasforma così in un punto di forza: produce il cambiamento e prelude alla ricostruzione di una nuova vita, tanto sul piano individuale quanto su quello collettivo.

The Slave in Greece and Rome - Jean Andreau 2011

Jean Andreau and Raymond Descat break new ground in this comparative history of slavery in

Greece and Rome. Focusing on slaves' economic role in society, their crucial contributions to Greek and Roman culture, and their daily and family lives, the authors examine the different ways in which slavery evolved in the two cultures. Accessible to both scholars and students, this book provides a detailed overview of the ancient evidence and the modern debates surrounding the vast and largely invisible populations of enslaved peoples in the classical world.